

Come si uniscono le proposizioni nel periodo

RENZO È ACCOLTO DAL DOTTOR AZZECCAGARBUGLI

*Entrato in cucina, / Renzo domandò alla
sua, / se si poteva parlare al signor
dottore.*

*Adocchiò essa le bestie, / e, come avvezza
a somiglianti doni, mise loro le mani
addosso, / quantunque Renzo andasse tirando
indietro, / perchè voleva / che il
dottore vedesse / e sapesse / ch'egli
portava qualche cosa.*

*Capitò appunto in quel momento, / mentre
la donna stava per introdurlo nello studio.*

*Renzo fece un grand'inchino: / il dottore
l'accolse umanamente, con un « venite figliu-
lo » / e lo fece entrare con sé nello studio.*

(A. Manzoni)

Abbiamo, nel 1° periodo, **una sola prop. principale**, da cui sono rette le altre **due subordinate**.

Abbiamo, nel 2° periodo, **due prop. principali coordinate**, **cinque subordinate**, delle quali **due coordinate** tra loro.

Abbiamo, nel 3° periodo, **una proposizione principale ed una subordinata**.

L'ultimo periodo è formato da **tre proposizioni principali**, unite in diverso modo fra di loro.

La coordinazione

Dalla lettura e da ciò che a lato della medesima abbiamo spiegato, possiamo dedurre quanto segue:

Diciamo coordinata la proposizione che, nel periodo, ha la stessa funzione logica, lo stesso grado della proposizione principale o secondaria alla quale è intimamente legata.

Come appare dagli esempi, la coordinazione può aversi:

*Ero stanco morto, / avevo camminato a lungo,
/ non mi reggevo in piedi.*

*È bene che tu stesso veda, / che decida il da
farsi, / che agisca prontamente.*

*Sono venuto per godermi lo spettacolo, / non
per criticare.*

— **Per asindeto**: le due proposizioni, aventi lo stesso valore, identica funzione logica, non sono unite da alcuna congiunzione: le separa la sola virgola, o sono semplicemente accostate.

Sono andato da lui e gli ho consegnato il plico.

Fui costretto a dire la verità e a non negare la mia responsabilità.

Dobbiamo affrontare il cimento o rinunciare alla libertà.

L'ho ascoltato con attenzione, ma non ho capito nulla.

Il cammino è arduo, nondimeno l'affronterò.

Quanti sono gli uomini, tanti sono i pareri.

Egli non solo non studia, ma disturba i compagni.

La negligenza ti ha nociuto, infatti sei stato riprovato.

Hai fatto parte della combriccola, dunque sei colpevole.

— **Mediante congiunzioni** che danno alla proposizione il loro nome specifico. Propriamente:

prop. coordinate copulative (afferentative o negative) introdotte da *e, anche, inoltre, né, neanche, neppure, nemmeno*, ecc.

prop. coordinate disgiuntive introdotte da *o, ovvero, oppure, ossia, altrimenti*, ecc.

prop. coordinate avversative introdotte da *ma, tuttavia, però, nondimeno*, ecc.

prop. coordinate correlative introdotte da *quanti... tanti, non solo... ma, e... e, o... o, sia..., sia, né... né*, ecc.

prop. coordinate dichiarative introdotte da *infatti, cioè, invero*, ecc.

prop. coordinate conclusive introdotte da *dunque, perciò, quindi, pertanto*, ecc.

ESERCITAZIONI

1 / Riconosci le varie specie di proposizioni coordinate.

1. Non rispondere subito, rifletti bene! — 2. Ero febbricitante, perciò dovetti starmene a letto tutto il giorno e rinunciare ai miei impegni. — 3. Nella sala il frastuono era indescrivibile: chi chiacchierava, chi suonava, chi canticchiava, perciò preferii allontanarmi. — 4. Non sei più un bambino, è ora di mettere giudizio, di fare le cose a dovere, di preoccuparti del tuo avvenire. — 5. I tuoi genitori, ricordalo bene, ti mandano a scuola perché tu impari, perché tu possa assicurarti un avvenire sereno; ed invece tu fai sfoggio di negligenza e di disinteresse. — 6. Quale è il padre, tale è il figlio; ma non sempre è valida questa sentenza: infatti

Congiunzioni che
posizione il loro
propriamente:

e copulative (af-
fative) introdotte
né, neanche, nep-

e disgiuntive in-
vero, oppure, ossia,

e avversative
tuttavia, però,

e correlative in-
... tanti, non solo...
sia..., sia, né... né,

e dichiarative
tutti, cioè, invero,

e conclusive in-
perciò, quindi,

te, perciò dovetti
— 3. Nella sala il
canticchiava, per-
mettere giudizio,
5. I tuoi genitori,
a possa assicurarti
disinteresse. — 6.
a sentenza: infatti

i figli sono sovente ben diversi dai genitori. — 7. Il campanile vetusto era peri-
colante, perciò venne abbattuto e ne fu costruito uno nuovo e più solido. — 8. Fe-
lice lui, che né vede né ascolta alcunché! — 9. Ben conoscevo le difficoltà dell'im-
presa, nondimeno volla affrontarla con coraggio. — 10. Sei un bel tipo: infatti
non solo mi hai calunniato, ma pretendi anche le mie scuse.

2 / Riconosci e distingui nel seguente brano di prosa le proposizioni coordinate e le loro
specie!

La grande periferia

Gruppi di operai stanno seduti sulle sedie che l'oste ha messo fuori dell'osteria, le
loro mogli li sorvegliano dall'alto dei ballatoi, in camicia e sottana, e richiami,
saluti od impropri s'incrociano nell'aria ferma e densa di umori. Ogni casa, ap-
pena c'è un po' di sole, spalanca con le finestre i suoi segreti, biancheria ad asciu-
gare, vecchi paralitici ai davanzali, ragazzi malaticci sui letti, madri col poppante
al seno, giovinette che s'incipriano davanti a specchi verdi e opachi. E voci, cla-
mori ovunque, pettegolezzi interminabili, litigi, talvolta una rissa. Una legione
di gatti infesta i cortili e i muriccioli, piccoli cani spelacchiati abbaiano dentro
le botteghe chiuse, dalle stalle giunge l'urlo roco dei mozz¹ e lo scalpitio dei ca-
valli. Intere « paghe »² si esauriscono nelle domeniche, ogni osteria è piena, ogni
cucina trova raccolte a tavola famiglie ed invitati, attorno a enormi piatti di
manzo, a montagne di insalata fradicia d'aceto.

È questo il popolo vero, degli operai e degli artigiani, assiepato e solidale come
forse in nessun'altra città italiana. Popolo antico, buono, capace di scordare ogni
dispiacere per una serata di allegria. In questo quartiere non lo hanno ancora
raggiunto i conforti della vita moderna, gli urbanisti non spingono le loro mire
alle sue case decrepite; trascorre tutta la sua vita in questo paesaggio industriale,
e una gita in campagna è spesso un problema insolubile; ma sa trarre partito da
un canale e da qualche prato per crearsi un Eden³ sapido di umili delizie.

(G. B. Angioletti)

¹ gli addetti alla stalla. — ² il danaro guadagnato dagli operai in una settimana di lavoro. — ³ un
paradiso terrestre, che lascia assaporare (sapido) umili e schiette gioie.

La subordinazione

Da quanto si è detto in precedenza deduciamo che il legame fra proposi-
zione dipendente (o subordinata o secondaria) e la proposizione reggente
(principale o altra dipendente) può aversi mediante:

*Fui punito, perché non avevo stu-
diato.*

Farò di tutto, affinché sia promosso.

**Congiunzioni subordinative di
diversa natura: causali, finali, con-
secutive, temporali, concessive, modali,**

La nebbia era così fitta, che non si vedeva a pochi passi di distanza.

Vieni quando ti pare e piace.

Sebbene fossi ammalato, volli uscire.

Farai come dico io; egli si comportava come se fosse il padrone.

Se fossi più diligente, otterresti migliori risultati.

Non desidero più vederlo, a meno che non mi chieda perdono.

Dimmi come hai fatto. Non so se sia prudente il suo contegno.

Il problema era meno facile di quanto credessi.

Ti prego di deciderti, / senza perdere tempo, / per non lasciarti sfuggire la buona occasione.

Invece di ciarlare, pensa a studiare!

Non ho ancora corretto i compiti, che mi avete consegnati ieri.

Rivedo volentieri i luoghi, dove (= nei quali) io vissi fanciullo.

Dimmi da chi hai saputo la notizia!

Desidero sapere quale motivo ti abbia indotto a ciò.

Avvicinandosi (*forma esplicita*: poiché si avvicinava) *la sera, tornai a casa.*

L'ho incontrato uscendo (*forma esplicita*: mentre uscivo).

condizionali, eccettuative, interrogative e dubitative indirette, comparative (per, affinché, quando, benché, perché...).

Delle singole proposizioni subordinate si dirà nei prossimi capitoli. Per ora si osservino gli esempi, nell'ordine uno per ciascuna delle suddette subordinate.

Preposizioni: proprie o improprie o locuzioni prepositive.

Pronomi, Aggettivi o Avverbi: *che, il quale, cui, dove...*

Verbi di modo indefinito (*forma implicita*).

Riepilogo

Proposizioni coordinate: sono collegate alla proposizione principale, o ad altra secondaria o dipendente di ugual grado, mediante semplice accostamento (cioè: *per asindeto*, la virgola) o mediante congiunzioni coordinative.

Proposizioni subordinate: sono collegate alla proposizione *reggente* (principale o altra subordinata) mediante: *congiunzioni subordinate, preposizioni* (proprie, improprie, locuzioni prepositive), *pronomi, aggettivi, avverbi* o col verbo di *modo indefinito*.